

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23664 del 08/11/2024 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2024/24618 del 08/11/2024
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO "RAVARINO 2 CON POTENZA PARI A 9.613,60 KWP" LOCALIZZATO NEI COMUNI DI RAVARINO (MO) E CREVALCORE (BO), PROPOSTO DA AD RAVARINO SRL
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

AD Ravarino S.r.l., con sede legale nel comune di Bolzano, ha presentato l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativa al progetto "FV Ravarino 2", ai sensi dell'art.10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"* localizzato nei Comuni di Ravarino (MO) e Crevalcore (BO), acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna, con nota prot. PG.2024.0498627 del 16 maggio 2024;

il responsabile dell'istruttoria è la Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni che provvede alla proposta dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'allegato B alla l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8: "Industria energetica - Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"; il progetto ricade tra due province, Modena e Bologna, pertanto ai sensi dell'art.7, comma 1, lett. b) della l.r 4/2018 l'Autorità Competente è la Regione Emilia-Romagna;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su strutture mobili con potenza pari a 9.613,60 kWp su un terreno agricolo di circa 11 ha, limitrofo alla ZI nel comune di Ravarino (MO); l'energia prodotta dall'impianto verrà immessa nella rete pubblica tramite collegamento con un elettrodotto aereo in media tensione esistente con un raccordo in cavo interrato e mediante un nuovo elettrodotto interrato di circa 2,18 km su viabilità già esistente, che collegherà il nodo di immissione con la cabina primaria di Crevalcore (BO);

con nota prot. PG.2024.0528949 del 23 maggio 2024), sono state richieste integrazioni alla documentazione depositata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, d.lgs. 152/06;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste, acquisite agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG PG.2024.0630407 e altri del 12 giugno 2024;

avendo verificato la procedibilità dell'istanza, la Regione Emilia - Romagna, Area Valutazione Impatto Ambientale

e Autorizzazioni, con nota protocollata al PG.2024.0652440 del 14 giugno 2024, ha informato gli Enti interessati alla realizzazione del progetto, come previsto dall'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/06 e della pubblicazione del progetto presentato, nella banca dati regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

il proponente, nell'istanza di avvio del procedimento, ha chiesto all'Autorità competente che siano specificate "le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi" così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2024.0806727 del 26 luglio 2024;

il proponente successivamente ha chiesto, con nota acquisita agli atti con PG.2024.0841783 del 1° agosto 2024, la sospensione dei termini di 45 giorni ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06 per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

l'autorità competente con nota prot. PG.2024.850101 del 5 agosto 2024 ha concesso la sospensione dei termini richiesti;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2024.1022314.1022317.1022320 del 19 settembre 2024;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 17 giugno 2024, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati (da 17 giugno 2024 - a 17 luglio 2024 non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto, consultabili nella sezione "pareri" della banca dati delle valutazioni ambientali:

- Comune di Crevalcore con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna PG.2024.0754348 del 11 luglio 2024;
- SABAP con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna PG.2024.0766937 del 15 luglio 2024;
- Consorzio della Bonifica Burana con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna PG.2024.0780880 del 18 luglio 2024;
- ARPAE con nota acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna con PG.2024.0793216 del 23 luglio 2024;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2024.1173821 del 16 ottobre 2024, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19, comma 6, del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare e nelle successive integrazioni è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra su inseguitori monoassiali di potenza pari a 9.613,60 kWp, nel comunque di Ravarino (MO) e con opere di connessione nel comune di Crevalcore (BO);

l'area di progetto è un terreno agricolo di circa 11 ha, i cui seminativi coltivati non sono inseriti in filiere di prodotti trasformati di qualità né sono state presenti colture dirette di prodotti certificati negli ultimi 3 anni. I seminativi inoltre non sono coltivati in regime di Agricoltura Biologica Certificata e i fondi non si trovano in conversione; si precisa che nella particella 94 è presente un vitigno facente parte delle produzioni di qualità ma che l'impianto, su tale particella, insiste solo su aree in cui non è presente, e non è stata presente negli ultimi 3 anni, alcuna coltura di qualità. Il vitigno sarà interamente preservato e non è prevista la rimozione di alcun filare o vite che lo costituiscono;

l'esame degli strumenti di pianificazione territoriale e

settoriale non hanno fatto emergere incompatibilità con la realizzazione del progetto, che appare quindi conforme alle previsioni della pianificazione territoriale ed urbanistica;

il progetto in questione ricade all'interno di un'area compresa tra quelle elencate dall'art. 20, comma 1-bis del D.Lgs. 199/2021 (c.d. aree idonee ex lege), introdotto dall'art. 5 del D.L. 63/2024, convertito con in L. 101/2024, in cui è consentita la realizzazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra in area agricola; in particolare l'impianto è localizzato in un'area classificata idonea ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-ter, n. 2 del D.Lgs. 199/2021; l'area di impianto si trova all'interno di un perimetro i cui punti sono distanti meno di 500 metri da uno stabilimento di lavorazione di tubi per applicazioni industriali;

in prossimità dell'area interessata dall'impianto di progetto è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari a 4.900,32 kWp, denominato "Ravarino1", il cui procedimento autorizzativo è in corso di svolgimento presso il SUAP dell'Unione di Sorbara;

il nuovo impianto fotovoltaico sarà costituito da 15.760 moduli i tipo "half-cell" monocristallini bifacciali ovvero la tipologia di moduli, ad uso commerciale, con maggior rendimento di conversione dello spettro di luce solare incidente (superiore al 20% in condizioni STC);

nell'ottica di contribuire maggiormente allo sviluppo delle smart grid e di valorizzare maggiormente l'energia prodotta, si è mantenuta la possibilità di installare, in futuro, un sistema di accumulo in grado di immagazzinare parte dell'energia prodotta per poterla riutilizzare per sopperire alle punte di assorbimento durante la giornata dei carichi della rete e per poterla utilizzare durante le ore serali/notturne della giornata, nonché anche per fornire servizi di rete; tale intervento non è di immediata realizzazione e una sua eventuale implementazione sarà oggetto di richiesta ed autorizzazione specifica presso gli Enti preposti al rilascio delle autorizzazioni;

le opere in progetto consistono nella realizzazione di:

1. un nuovo impianto fotovoltaico realizzato con moduli fotovoltaici installati su strutture ad inseguimento monoassiale (tracking monoassiale) e

macchine elettriche statiche di conversione DC/AC dell'energia di tipo distribuito;

2. quattro nuove cabine di trasformazione BT/MT ad uso esclusivo del produttore atte alla trasformazione dell'energia in AC da BT a MT realizzata su nuovi locali tecnici interni a strutture in calcestruzzo prefabbricato;
3. una nuova cabina di consegna dell'energia prodotta e di alimentazione dei servizi ausiliari realizzata su un nuovo locale interno ad una struttura in calcestruzzo prefabbricato;
4. sei nuovi locali tecnici adibiti al deposito del materiale elettrico per l'attrezzatura necessaria alla manutenzione dell'impianto;
5. nuovi elettrodotti in Bassa Tensione DC in cavo tra le stringhe e le macchine di conversione statica;
6. nuovi elettrodotti AC in cavo in BT tra le macchine di conversione statica e le cabine di trasformazione BT/MT;
7. nuovi elettrodotti AC in cavo in MT tra le cabine di trasformazione ed il punto di connessione alla rete pubblica di distribuzione;
8. sistemazioni fondiari ed opere idrauliche per garantire l'invarianza idraulica;
9. recinzioni anti-accesso e sistema di videosorveglianza;
10. opere di mitigazione ambientale e paesaggistica dell'intervento;

per quanto riguarda le opere di rete per la connessione che permetteranno di inserire l'impianto sulla rete in MT esistente sono previste le seguenti opere:

1. nuova cabina di consegna e trasformazione MT/BT dell'energia denominata "775309 - FV MOROTORTO";
2. un nuovo tratto di elettrodotto interrato in singola terna a tensione nominale di 15 kV per collegare la cabina FV MOROTORTO su una linea elettrica aerea

esistente mediante derivazione e T con Organo di Manovra (OdM) ovvero mediante sezionatore manuale su palo;

3. demolizione del sostegno esistente della linea elettrica aerea su cui si inserisce l'impianto e rifacimento dello stesso per garantire la transizione aereo-cavo ed il posizionamento dell'OdM;
4. un nuovo elettrodotto interrato in singola terna a tensione nominale di 15 kV, denominata DE40-62497 TORTOM, per collegare la cabina FV MOROTORTO direttamente alla Cabina Primaria (CP) DE001384555 CREVALCORE;
5. realizzazione di un nuovo reparto in MT e sala quadri protezione, comando e controllo in cabina primaria DE001384555 CREVALCORE costituiti da un quadro in MT a 15 kV alimentato dalle macchine di trasformazione AT/MT esistenti e posto all'interno di un nuovo edificio con locali tecnici adibiti al posizionamento del quadro stesso e delle apparecchiature di comando, protezione e controllo della cabina;
6. demolizione di un edificio civile posto al margine sud della CP prima della realizzazione del nuovo edificio contenente il nuovo reparto MT per ampliamento del sedime di cabina;
7. demolizione dell'esistente reparto MT in CP ad avvenuta costruzione del nuovo reparto. In particolare, saranno demoliti il reparto e l'edificio che lo contiene e anche la sala telai ovvero la sala di controllo, comando e protezione esistente della CP e relativo edificio la contiene;

il proponente ha allegato alla documentazione l'accettazione del preventivo per la connessione alla rete MT con e-distribuzione;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

impatto atmosferico

tra le lavorazioni previste, le attività che potranno comportare la generazione di polveri sono le seguenti:

1. operazioni di demolizione (sostegno di inserimento dell'impianto, edificio civile nel margine Sud della CP, reparto MT nella CP), durata circa 25 gg;
2. operazione di scavo per posa cavidotti, durata circa 45 gg;
3. movimenti terra per sistemazione dell'area (sistemazioni fondiari ed opere idrauliche per garantire l'invarianza idraulica), durata circa 50 gg;

la posa dei moduli fotovoltaici non genera emissioni polverulente, in quanto verranno installati su pali infissi nel terreno con macchina batti-palo. Le emissioni dovute al movimento dei mezzi sono considerate trascurabili in quanto l'accessibilità all'area di cantiere avverrà utilizzando strade asfaltate ed il terreno di realizzazione dell'impianto è di tipo coesivo tale da non generare polveri; non sono previsti stoccaggi, trasporti o depositi temporanei di materiale polverulento;

per quanto riguarda la fase di carico del materiale demolito in autocarro, per il suo trasporto a sito di smaltimento, si prevede di effettuare un'operazione di bagnatura del materiale con acqua per abbattere le polveri; pertanto, le emissioni polverulente di questa fase di cantiere sono da considerarsi trascurabili;

in fase di esercizio gli impatti saranno nulli;

impatto acustico

in fase di cantiere le attività rumorose possono essere ricondotte a quelle dei cantieri edili ed assimilabili; siccome le opere di progetto saranno localizzate in un contesto in cui è già presente un certo livello di disturbo antropico, si ritiene che le emissioni sonore del cantiere non andranno a modificare di molto la situazione in essere; inoltre, il cantiere avrà una durata limitata sia come quantità di giorni che nell'arco delle giornate (i lavori saranno limitati alle ore diurne, senza interessare le fasce orarie di riposo della popolazione); in fase di esercizio le uniche attività che possono generare emissioni sonore saranno quelle connesse alle operazioni di manutenzione dell'impianto, che possono però considerarsi d'impatto trascurabile;

impatto su suolo e sottosuolo

gli impatti prodotti dal cantiere sono principalmente dovuti agli scavi (a cielo aperto o tramite T.O.C.) necessari alla

posa dei cavi, alla realizzazione dei volumi di compensazione idraulica e alla realizzazione delle fondazioni della cabina di consegna e delle cabine di trasformazione; in particolare è previsto l'attraversamento in T.O.C. del solo tratto di sottopasso della rotatoria posta all'incrocio tra la SP1 e la SP86; tali operazioni riguarderanno solo la parte superficiale del terreno (primo metro) e non andranno a interferire con aree significative per l'assetto geologico e geomorfologico;

infine, in questa fase vi è anche il rischio che si verifichino

dei versamenti accidentali di oli o carburanti nel terreno; tuttavia, trattasi di rischi remoti, che possono essere evitati facilmente seguendo buone pratiche di gestione dei lavori e manutenzione dei macchinari;

non è prevista la realizzazione di fondazioni in calcestruzzo o altre impermeabilizzazioni, i moduli dell'impianto fotovoltaico, infatti, saranno installati su pali infissi nel terreno, facilmente rimovibili in fase di dismissione; il cavo interrato di collegamento alla cabina primaria di Crevalcore sarà posato all'interno del sedime stradale che dall'area d'intervento arriva alla CP che già ospita altre linee di sottoservizi;

è previsto un monitoraggio biologico del suolo finalizzato al controllo dell'evoluzione del suolo nel tempo;

impatto su acque superficiali e sotterranee

l'area in esame ricade all'interno del bacino del fiume Panaro, la cui asta fluviale è posta a poco meno di 5 km ad Ovest rispetto all'area in esame; Ravarino ricade nel comprensorio in destra idrografica del fiume Panaro e rientra pertanto nel bacino del fiume Po attraverso i canali collettori affluenti del fiume Panaro; in fase di cantiere non verranno eseguite lavorazioni che interesseranno direttamente i corpi idrici; va considerato il rischio di spandimenti di oli o di carburanti da parte dei mezzi di cantiere durante le lavorazioni, anche se il rischio è alquanto remoto ed è facilmente evitabile seguendo buone pratiche di gestione dei lavori e di manutenzione dei macchinari; in fase di esercizio si prevede la gestione dell'invaso per le acque meteoriche che compensa la maggior

impermeabilizzazione creata dall'installazione delle pannellature fotovoltaiche, cabine e locali tecnici;

l'unico utilizzo di acqua, in fase di cantiere, per le lavorazioni è il seguente:

- trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) per il sottopasso dell'incrocio tra SP1 e SP84 e della Condotta Imperiale;
- lavaggio mezzi (se necessario ovvero solo nel periodo invernale/piovoso per evitare l'imbrattamento delle strade);

in particolare, per la T.O.C. sarà necessaria un'autobotte da circa 8-10 m³ d'acqua che sarà approvvigionata direttamente dall'appaltatore da fonte propria; per quanto concerne il lavaggio mezzi, ed in particolare per i due cantieri fissi, impianto di produzione e realizzazione del nuovo reparto MT in CP Crevalcore, sarà utilizzato, eventualmente e solo se necessario, un impianto di lavaggio a recircolo; l'utilizzo di acqua potabile è esclusivamente previsto per i servizi igienici chimici per i lavoratori;

impatto su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

le opere di progetto interesseranno aree già antropizzate: l'impianto fotovoltaico sorgerà su un terreno coltivato e il cavidotto di connessione alla CP verrà posato sotto tratti di strada già esistenti; pertanto, non verranno impattati ecosistemi, specie floristiche e o specie faunistiche di pregio; tali aree sono già frequentate quotidianamente da attività umane e quindi presentano già un certo livello di disturbo; per quanto riguarda la Rete Natura 2000 e aree naturali protette, si è visto che non ve ne sono nelle vicinanze dell'area d'intervento e non subiranno quindi impatti dalle opere di progetto; le due osservazioni che si possono fare sono quella di non tenere i moduli troppo vicini tra loro per evitare il cosiddetto "effetto lago", che può ingannare gli uccelli facendo credere che ci sia uno specchio d'acqua e quella di tenere rialzata la rete di recinzione dell'impianto per non ostruire corridoi di passaggio della piccola fauna; la siepe di mascheramento dell'impianto avrà un impatto positivo per la flora poiché permetterà di diffondere nell'ambiente specie autoctone

naturali, e per la fauna perché creerà una maggior diversificazione dell'agroecosistema offrendo habitat rifugio e di alimentazione per alcune specie locali;

su tutta la recinzione perimetrale di nuova realizzazione verranno predisposte delle aperture per garantire la connettività faunistica e permettere il passaggio per la micro e meso fauna. Si realizzeranno delle aperture sulla rete di recinzione di dimensione di 100 cm x 20 cm sopra il piano di campagna;

impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

l'area d'intervento non interferisce con elementi tutelati dal punto di vista paesaggistico; prevista la messa a dimora di una siepe lungo tutto il confine della proprietà, in modo da mascherare completamente l'impianto fotovoltaico, così da rendere l'impatto per questa componente nullo;

salute pubblica e campi elettromagnetici

le opere di progetto che generano radiazioni elettromagnetiche sono: il parco fotovoltaico, le 4 cabine di trasformazione, la nuova cabina di consegna dell'energia prodotta ed i vari elettrodotti di collegamento tra le varie componenti e l'elettrodotto interrato in MT che porterà l'energia prodotta dall'impianto alla CP di Crevalcore. Le varie componenti dell'impianto saranno delimitate da recinzione e quindi non saranno accessibili al pubblico; inoltre, la presenza di addetti ai lavori all'interno del parco è da ritenersi inferiore alle 4 ore giornaliere. La linea in MT verrà posizionata a 1,20 m dal suolo, profondità a cui l'induzione elettromagnetica della linea a livello del suolo assume valori inferiori all'obiettivo di qualità, inoltre la linea interesserà aree non sensibili alla presenza umana. Pertanto, si ritiene che complessivamente l'impatto sulla salute pubblica sarà trascurabile;

impatto sul sistema socio-economico

la realizzazione delle opere di progetto necessiterà di manodopera, di mezzi e di materiali, che potranno spingere l'impresa appaltatrice dell'opera ad attingere dal bacino di offerta locale, creando un potenziale indotto economico che si protrarrà per tutta la fase di costruzione e di messa in funzione dell'impianto; l'opera di progetto potrebbe pertanto creare nuovi posti lavoro per la popolazione locale o attrarre nuove persone a stabilirsi a Ravarino, che presenta uno stallo nella popolazione da diversi anni ormai e una

minor percentuale della popolazione giovane rispetto a quella anziana;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

in relazione al D. Lgs. 199/2021 si prende atto di quanto dichiarato dal proponente, ossia che l'impianto ricade in area idonea ai sensi dell'art. 20 comma 8, lettera c-ter, punto n.2, in quanto ricadente entro 500 metri dallo stabilimento dalla società T.ERRE S.r.l. che svolge attività di lavorazione di tubi per applicazioni industriali;

il proponente ha presentato una descrizione dell'organizzazione di massima del cantiere ed è stato prodotto un cronoprogramma delle attività che avranno una durata complessiva di circa 60 settimane;

impatto atmosferico

il proponente ha presentato una stima delle emissioni di polveri in atmosfera prodotte dalle lavorazioni di cantiere prendendo come riferimento le "linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico e stoccaggio di materiali polverulenti" di ARPAT, considerando le operazioni di demolizione e le operazioni di scavo per la posa dei cavidotti;

la produzione e il sollevamento di polveri si ritengono poco rilevanti in quanto di natura temporanea reversibile; le misure di mitigazione previste si ritengono adeguate e si concorda con quanto dichiarato dal proponente, ossia che in fase di esecuzione lavori resti possibile intervenire, da parte della Direzione lavori e del Coordinatore della Sicurezza, in situazioni anomale per limitare l'incidenza delle emissioni;

impatto acustico

è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico; dalle stime presentate emerge che le lavorazioni rumorose produrranno livelli acustici superiori al limite previsto dal DGR n.1197/2020, pari a 70 dBA come media sui 10 minuti presso i ricettori 1,2 e 5; come azione di mitigazione è stata proposta la realizzazione di una barriera fonoisolante costituita da pannelli di fibra di legno di altezza pari a 2.50 m in corrispondenza del ricettore 1 con

abbattimento acustico dichiarato pari a 3 dBA, che quella di concentrare le lavorazioni rumorose in un periodo temporale più limitato;

si osserva che quest'ultima azione avrebbe un effetto sulla riduzione della media ponderata del periodo diurno, mentre non inciderebbe sul superamento dei 70 dB, in quanto il limite è riferito a una media temporale di 10 minuti; pertanto, l'attività dovrà essere autorizzata ai sensi della DGR n.1197/2020 e dovrà essere richiesta deroga alla stessa almeno in concomitanza;

suolo e acque

sono previste misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, tra cui la creazione di due invasi opportunamente dimensionati e la realizzazione di un manufatto di regolazione dei deflussi verso la rete superficiale;

si valuta positivamente il monitoraggio biologico per il controllo dell'evoluzione del suolo;

al fine di limitare il più possibile gli impatti legati all'attività di cantiere, si chiede che vengano adottati gli accorgimenti riportati nel determinato;

paesaggio

considerato il contesto pianeggiante, si ritiene che il progetto, con le previste mitigazioni di inserimento paesaggistico, così come anche dettagliate nel parere della SAPAB, non comporti particolari impatti significativi negativi;

campi elettromagnetici

si ritiene l'impianto in oggetto conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti a 50Hz, a condizione che:

- in caso di presenza di altre linee elettriche venga garantito il rispetto dell'obiettivo di qualità dei 3 μ T per tutti i luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere;
- nel caso di attraversamento di terreni privati venga garantita l'assenza di luoghi a permanenza prolungata all'interno delle DPA;

- le pertinenze a permanenza prolungata, quali giardini, cortili, aree stabilmente attrezzate, ricadano esternamente alle DPA;

in relazione alle emissioni e alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili non sono previsti effetti negativi significativi, mentre sono attesi effetti positivi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e quindi di minori emissioni in atmosfera pagina 12 di 21 rispetto ad una produzione convenzionale, per inquinanti quali NOx, SOx, PM10 e per le emissioni climalteranti di CO2; analoghe considerazioni sono valide anche in termini di produzione di energia elettrica, evidenziando come la produzione di energia da fonti rinnovabili comporterà un risparmio di consumi di energia in termini di energia primaria;

RITENUTO CHE:

il progetto dovrà rispettare quanto indicato nella DAL n. 125 del 23/05/2023 (pubblicata sul BURERT n. 152 del 08/06/2023) emanata dalla Regione Emilia-Romagna, che ha integrato e modificato la DAL 28/2010 e nelle successive note e circolari regionali di chiarimento e di corretta applicazione, in particolare in fase di autorizzazione bisognerà verificare quanto indicato al punto 2.2 della DAL 125/2023 e in particolare:

- se le aree agricole sono interessate da coltivazioni certificate secondo quanto indicato dalla DGR n. 693 del 22/04/2024 "Criteri per l'individuazione delle aree interessate da coltivazioni certificate e procedure di controllo ai fini dell'installazione di impianti fotovoltaici in area agricola";

le Delibere di Assemblea Legislativa DAL 28/2010 e DAL 125/2023, conformi alla disciplina statale definita all'art. 20 comma 8 del D.Lgs. 199/2021, come precedentemente affermato, hanno definito criteri localizzativi per garantire la massima diffusione degli impianti fotovoltaici e agrivoltaici e per tutelare i suoli agricoli e il valore paesaggistico e ambientale del territorio e sono da applicare anche relativamente alle modalità per minimizzare la porzione di suolo occupabile dagli impianti, nelle more della individuazione delle aree idonee, aree non idonee, aree ordinarie e aree vietate che dovrà essere effettuata dalla Regione Emilia-Romagna secondo quanto definito dal Decreto

Ministeriale 21 giugno 2024 "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili";

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "FV Ravarino 2" localizzato nel comune di Ravarino (MO) con opere di connessione nel comune di Crevalcore (BO) possa pertanto essere escluso, ai sensi dell'art. 11 della l.r. 4/2018, dalla ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza, come integrati nel corso del procedimento:

1. in fase autorizzativa, il progetto dovrà prevedere una recinzione perimetrale, rialzata da terra almeno 20 cm, che consenta il libero passaggio ai piccoli animali ed alla fauna minore selvatica presente sul territorio;
2. in fase autorizzativa, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio per l'effetto isola di calore, seguendo le linee guida di ARPAV;
3. in fase autorizzativa, a mitigazione degli interventi presso la Cabina Primaria, il progetto dovrà prevedere opere di mitigazione ambientale e per il paesaggio attraverso un nastro piantumato verde lungo tutto il confine di proprietà;

nella sezione "pareri" nella banca dati delle valutazioni ambientali, sono consultabili i contributi degli enti contenenti indicazioni, di natura non ambientale, da prendere in considerazione per la successiva fase autorizzativa;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

1. oltre alle azioni di mitigazione proposte, tra cui la bagnatura del materiale proveniente dalle demolizioni prima del trasporto, si raccomandano le seguenti ulteriori misure per ridurre l'impatto polveroso del cantiere, che dovranno essere recepite dalla ditta che eseguirà i lavori, ossia:

- a) pulizia delle strade asfaltate di accesso all'area;
- b) qualora fosse necessario il trasporto di materiali polverulenti, copertura di questi con teloni;
- c) limitazione della velocità dei mezzi all'interno del cantiere (tipicamente a 20 km/h);
- d) valutazione della ventosità mediante la consultazione del bollettino meteorologico al fine di evitare lavorazioni polverose e/o movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- e) utilizzo di veicoli a servizio del cantiere omologati nel rispetto delle normative più recenti;
- f) regolare manutenzione dei veicoli a servizio dei cantieri;
- g) spegnimento del motore di mezzi e macchinari durante le operazioni di carico/scarico e in generale quando non necessario mantenerli accesi;

nel caso dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà comunque tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi;

2. oltre alle azioni di mitigazione proposte, tra cui la barriera fonoassorbente, si raccomandano le seguenti ulteriori misure per ridurre l'impatto acustico del cantiere, che dovranno essere recepite dalla ditta che esegue i lavori:

- a) spegnere tutte le macchine quando non sono in uso;
- b) dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;

- c) posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;
- d) impiegare mezzi caratterizzati da una ridotta emissione acustica e dotati di marcatura CE;
- e) in prossimità e all'interno dell'area di impianto rispettare il limite di velocità pari a 30 km/h;
- f) organizzare corsi di formazione per il personale addetto al fine di sensibilizzare alla riduzione del rumore mediante specifiche azioni comportamentali, come ad es. non tenere i mezzi in esercizio se non strettamente necessario e ridurre i giri del motore quando possibile;

nel caso dovessero emergere dei disagi, il proponente dovrà comunque tempestivamente intervenire con ulteriori misure di mitigazione, atte a eliminare/ridurre tali disagi;

3. per evitare impatti su suolo e acque:

- a) mantenere in efficienza i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi al fine di evitare sversamenti di olio carburante durante le lavorazioni; si richiede altresì che le operazioni di rifornimento carburante e di lubrificazione dei mezzi meccanici siano effettuate in area pavimentata dotata di opportuni presidi per la raccolta degli sversamenti. Le eventuali perdite di fluidi verranno gestite secondo normativa;
- b) nell'eventualità che durante le operazioni di scavo si formino accumuli consistenti di acque piovane o siano intercettate acque sotterranee in quantità tali da attuare sistemi di aggettamento, si chiede di adottare una gestione corretta di tali acque finalizzata a ridurre l'intorbidimento del recapito idrico finale; in alternativa allo scarico o alla gestione delle acque in regime di rifiuto, si suggerisce l'utilizzo in sito di tali acque per la bagnatura dei cumuli e delle strade di cantiere, riducendo così l'impatto complessivo dell'opera sulla

qualità dell'aria (polveri diffuse e immissione di inquinanti generati dal trasporto);

- c) nei cantieri le sostanze pericolose e i rifiuti prodotti dovranno essere posizionati in area avente superficie impermeabile e dotata, sulla base della tipologia dei rifiuti/materiali stoccati, di sistemi di contenimento e raccolta per sgocciolamenti/sversamenti accidentali o tracimazioni e dilavamenti ed eventuale tettoia sovrastante evitando depositi provvisori di materiali in prossimità di corsi d'acqua, scoline, fossi. Eventuali acque inquinate raccolte dovranno essere smaltite come rifiuto;
- d) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere predisposto un piano per le emergenze ambientali, che comprenda l'analisi dei vari elementi di criticità che si possono manifestare durante la fase di realizzazione dell'opera e gli accorgimenti necessari ad evitare e/o contenere le possibili fonti di inquinamento del suolo, sottosuolo, acque sotterranee e superficiali. Si richiede anche che nel suddetto piano per le emergenze ambientali siano allegate anche le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati o che siano comunque conservate in cantiere;
- e) in fase di realizzazione delle perforazioni in T.O.C. dovrà essere fatta massima attenzione all'interferenza con la falda e dovranno essere adottate le soluzioni tecniche e gestionali più idonee e più cautelative per evitare il rischio di dispersione dei fanghi di perforazione (nel caso in cui non venga utilizzata la perforazione a secco) nella falda intercettata; in particolare per l'eventuale uso di additivi nei fanghi bentonici e nelle attività di perforazione si chiede che siano utilizzati prodotti biodegradabili e privi di sostanze tossiche e bioaccumulabili e/o persistenti come ulteriore misura precauzionale;

- f) eventuali episodi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque dovranno essere comunque comunicati prontamente all'Arpae territorialmente competente;
- g) in merito alla demolizione è buona pratica attuare una "demolizione selettiva" delle strutture e aver verificato con scrupolo l'assenza di amianto e di prodotti a base di amianto (o altre sostanze pericolose), così come suggerito dalle linee guida SNPA n.89/16 "criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";
- h) il lavaggio dei moduli fotovoltaici dovrà essere effettuato con acqua senza additivi e privilegiando il ricorso ad acque non potabili;
- i) nel caso in cui la suddetta acqua fosse approvvigionata da pozzi e/o prese dell'acquedotto, il proponente dovrà richiedere e ottenere le specifiche autorizzazioni da parte dell'autorità competente;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del

nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale 29 gennaio 2024 n. 157 "Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";

- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto fotovoltaico

Ravarino 2" proposto da AD Ravarino Srl, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa, il progetto dovrà prevedere una recinzione perimetrale, rialzata da terra almeno 20 cm, che consenta il libero passaggio ai piccoli animali ed alla fauna minore selvatica presente sul territorio;
 2. in fase autorizzativa, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio per l'effetto isola di calore, seguendo le linee guida di ARPAV;
 3. in fase autorizzativa, a mitigazione degli interventi presso la Cabina Primaria, il progetto dovrà prevedere opere di mitigazione ambientale e per il paesaggio attraverso un nastro piantumato verde lungo tutto il confine di proprietà;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1 e

2, dovrà essere effettuata dal Comune in cui verrà presentata la PAS o da ARPAE in caso di presentazione di istanza di AU, punto 3 dovrà essere effettuata dal Comune di Crevalcore;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.lgs. 152/2006 e per conoscenza alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali (art.28 del d.lgs.152/2006) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente (regione.emilia-romagna.it);

l'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni;

e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di Assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente AD Ravarino S.r.l., al Comune di Ravarino, al Comune di Crevalcore, Unione dei Comuni Sorbara, Unione dei Comuni Terre D' Acqua, alla Provincia di Modena, Città Metropolitana di Bologna, ARPAE Modena e ARPAE di Bologna, AUSL di Bologna, AUSL di Modena, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Consorzio Bonifica Burana;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI